

CROSSMEDIA, UN CONCORSO CHE SA DI FUTURO

**SALVA
CON NOME**

**Carlo
Infante**

ESPERTO DI
PERFORMING MEDIA



Ciò che definiamo *crossmedia* riguarda l'evoluzione dei linguaggi multimediali nell'era della convergenza dei diversi media, inesorabilmente rivolti al mondo web. Si tratta della possibilità di connettere tra loro diversi mezzi di comunicazione grazie allo sviluppo delle piattaforme digitali: combinazione dei diversi contenuti (testi, foto, disegni, audio e video), evoluzione ipermediale, distribuzione multicanale dei prodotti in rete, trasformazione dei fruitori in produttori interattivi di contenuti. Cambia il modo di percepire il mondo, si generano nuove e interessanti opportunità per la comunicazione, si trasforma l'idea di spazio e di tempo: il web si rivela il nuovo spazio pubblico dove partecipare sempre più attivamente.

Si delineano scenari che stimolano nuovi interrogativi: è possibile coniugare e sviluppare una virtuosa relazione tra ecosistemi urbani ed ecosistemi digitali? E ancora, come agire localmente in un contesto globale? Come valorizzare, narrare e comunicare le specificità espresse dal territorio in seno ad una dimensione globale?

Queste sono le premesse di un concorso rivolto alle crossmedialità urbane, appena lanciato sul web dal MashRome Film Fest, un evento rivolto a quella nuova generazione di videomaker che sta reinventando la

produzione audiovisiva, attraverso il *mash up*, la pratica creativa di montaggio di repertori pre-esistenti. Sarà valutata la capacità creativa di ideare iniziative innovative nell'ambito della progettualità urbana e di realizzare video pertinenti attraverso l'utilizzo del *mash up* e remix (nel senso dell'ibridazione sia dei contenuti sia dei generi audiovisivi). L'attenzione sarà posta più sulla creatività della progettazione urbana che sulla video-creazione autoriale in sé.

Le opere verranno valutate quindi non solo per il progetto, la qualità artistica e comunicativa ma soprattutto per la capacità di descrivere le forme di partecipazione delle comunità territoriali, alla base delle parole chiave del contest. I progetti dovranno misurarsi con le nuove promesse dei futuri urbani, sulla base di parole chiave-tag come: *smart city, green, resilient, energy, glocal*. La selezione sarà effettuata in base ai seguenti criteri: originalità dell'idea, contenuti del progetto, sostenibilità, impatto ambientale, fattibilità, soggetti coinvolti, interattività e uso innovativo dei mezzi multimediali, combinazione di elementi in diverse forme espressive. Incoraggiare le interazioni sociali e sollecitare collaborazioni attraverso le nuove sfide comunicative, costituiranno il titolo elettivo per la selezione dei progetti che parteciperanno al concorso. Le indicazioni, dettagliate, per farlo su *mashrome.org*.



RATZINGER E LA SFIDA DEL SILENZIO

**IL MESSAGGIO
DEL PAPA**

**Roberto
Monteforte**

VATICANISTA



La forza del silenzio nel tempo della comunicazione globale. Sembra un paradosso. Papa Benedetto XVI che dedica il suo messaggio per la 46a Giornata mondiale delle comunicazioni sociali al silenzio. Proprio mentre la Chiesa cerca di rompere la barriera dell'indifferenza e «parlare» alla società di un Occidente in crisi e travolto dalla crisi, Joseph Ratzinger invita alla categoria cara ai monaci e ai contemplativi di ogni epoca. Ripropone un'antica sfida. Il silenzio per creare spazio all'ascolto e alla riflessione. Una provocazione in questi tempi convulsi. Una provocazione per l'attuale sistema dei media che crea più «rumore» che buona comunicazione. Dove è consuetudine sovrapporre l'altro piuttosto che ascoltarne le ragioni. Il silenzio - spiega il pontefice nel suo messaggio - serve ad evitare il rischio di «banalizzare» l'informazione e a «non imporre risposte prefabbricate». Invoca un'«ecologia dei media».

È una sfida che va raccolta anche se è un percorso difficile. Lo è anche per la Chiesa cattolica e si spera ci sia coerenza. Che l'annunciato percorso di «nuova evangelizzazione dell'Occidente» non sconti arroganze. Perché richiede l'umiltà del cercare la verità dell'altro e del misurarsi con i linguaggi dell'altro. È così che si può ar-

rivare anche «alla verità dei lontani», dei cosiddetti «non credenti». Lo ha riconosciuto il presidente del Pontificio consiglio delle Comunicazioni, l'arcivescovo Celli. Sarà un'effetto della crisi, ma si vede crescere la domanda di verità ed anche di spiritualità. Si riscontra un significativo tutto esaurito negli eremi e monasteri. La possiamo definire una domanda di verità e di umanità. A questa Papa Ratzinger aggiunge la sfida comunicativa e dei linguaggi: dare senso alle parole, averne rispetto per rispettare anche l'altro. È l'altra faccia del silenzio. Dare essenzialità alle parole.

Benedetto XVI fa riferimento ai «brevi messaggi, spesso non più lunghi di un versetto biblico», in cui «si possono esprimere pensieri profondi se ciascuno non trascura di coltivare la propria interiorità». L'anziano pontefice comprende la forza di Twitter. Invita ad usarla bene. Il silenzio, quindi, non come assenza o indifferenza, ma come forma alta di comunicazione. Una mitezza che non è subalternità o cedimento all'arroganza dei forti. Perché comunque, lo chiarisce monsignor Celli - «Il silenzio non è un tacere di fronte a una realtà o un alienarsi: ci sono momenti in cui non si può tacere se non tradendo l'uomo». Questa apertura ai «lontani», ai non credenti, può offrire sorprese interessanti. Come riconoscere che vi è più spiritualità e ricerca autentica in opere di autori ritenuti «atei» che non in trasmissioni televisive «religiose» di registi cattolicissimi. Non più che «paccottiglia». ♦

ACCADDE OGGI

26 gennaio 2003

La Cassazione contro la Bossi-Fini

La nuova legge sull'immigrazione, la Bossi-Fini, punta tutto e solo sulla repressione, disattende le indicazioni che vengono dall'Europa e il dettato della Costituzione. La dura condanna non viene dall'opposizione ma da una sentenza della Corte di Cassazione. Bossi: siamo alla dittatura dei giudici.

Maramotti



l'Unità

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

DIRETTORE RESPONSABILE
Claudio Sardo

VICEDIRETTORI
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò
REDATTORE CAPO Paolo Branca (Centrale)
Daniela Amenta, Fabio Luppino,
Umberto De Giovannangeli
ART DIRECTOR Loredana Toppi
PROGETTO GRAFICO Cases i Associati

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Fabrizio Meli

CONSIGLIERI
Edoardo Bene, Marco Gulli